

Abstract

Silvia Sonetti, *La fine delle Due Sicilie nelle cronache della "Gazzetta di Gaeta". Alle origini della causa perduta (1860-1861).*

L'assedio di Gaeta fu l'ultimo atto del Risorgimento datato al 1861. Nei circa centocinquanta giorni del conflitto, consumato dal novembre 1860 al febbraio 1861, la monarchia borbonica riscattò l'onore della dinastia e del Regno ormai perduto e, nell'epopea, innalzò la vicenda del Regno meridionale dal piano della storia a quello del mito. Gaeta costituì lo scenario perfetto da cui far partire la storia degli sconfitti: l'assedio configurò l'impalcatura politico-ideologica che giustificò la resistenza e trovò la sua naturale espressione nel nuovo giornale ufficiale del governo in esilio. La *Gazzetta di Gaeta* fu lo strumento principale attraverso cui l'autorità borbonica affermò le ragioni e gli argomenti della guerra del legittimismo meridionale. Nel giornale la cronaca dell'Antirisorgimento borbonico si intrecciò con i materiali identitari e simbolici tipici della causa perduta. L'articolo intende ricostruirne il racconto proponendo tre possibili linee interpretative: la rappresentazione del governo e della monarchia, la percezione della guerra e il ritratto del nemico.

Parole chiave: causa perduta, Due Sicilie, assedio di Gaeta

Silvia Sonetti, *The end of the Two Sicilies through the reports of the "Gazzetta di Gaeta". At the origins of the lost cause (1860-1861).*

The siege of Gaeta was the last act of the Risorgimento dated to 1861. In the approximately one hundred and fifty days of the conflict, consumed from November 1860 to February 1861, the Bourbon monarchy redeemed the honor of the lost dynasty and Kingdom and, in the epic, raised the story of the Southern Kingdom from the plane of history to that of myth. Gaeta constituted the perfect scenario from which to start the history of the defeated: the siege configured the political-ideological scaffolding that justified the resistance and found its natural expression in the new official newspaper of the government in exile. The *Gazzetta di Gaeta* was the main instru-

Il Risorgimento, LXV n.1 2018, ISSN 0035-5607, ISSN e 2465-0765

DOI: 10.3280/RISO2018-001011

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

ment through which the Bourbon authority affirmed the reasons and arguments of the war of southern legitimism. In the newspaper the chronicle of the Bourbon Antirisorgimento intertwined with the identifying and symbolic materials typical of the lost cause. The article intends to reconstruct the story by proposing three possible lines of interpretation: the representation of government and monarchy, the perception of war and the portrait of the enemy.

Key words: Lost Cause, Two Sicilies, Siege of Gaeta

Silvia Sonetti

Università degli Studi di Salerno

ssonetti@unisa.it

Carminé Pinto, *La guerra dei provinciali. Notabili, funzionari e gruppi politici meridionali nella crisi del brigantaggio (1861-1864)*.

La guerra del brigantaggio fu un conflitto civile asimmetrico e limitato. La guerra dei civili determinò una imponente mobilitazione del movimento unitario. Gli uomini della nazione italiana e la loro espressione nelle ex province napoletane, pur divisi su temi cruciali, furono compatti rispetto alla necessità di completare ad ogni costo la rivoluzione nazionale e definirne lo spazio pubblico, sbarazzandosi dei vinti o, comunque, impedendo a qualsiasi costo ogni tentativo di rivincita, conquistando le istituzioni e affermandosi come classe dirigente. Questo articolo discute i caratteri e le rappresentazioni della guerra che offrirono i gruppi e gli attori istituzionali regionali per comprendere il peso reale del ceto politico meridionale nel determinare le forme della repressione e la loro legittimazione politica, oltre che il punto d'incontro all'interno del movimento nazionale italiano.

Parole chiave: Brigantaggio, guerra civile, legge Pica

Carminé Pinto, *The war of the provincials. Notables, officials and southern political groups in the Brigantaggio's crisis (1861-1864)*.

The war of brigandage was an asymmetric and limited civil conflict. The civil war led to a massive mobilization of the unitary movement. The men of the Italian nation and their expression in the former Neapolitan provinces, although divided on crucial issues,

were compact compared to the need to complete the national revolution at any cost and define the public space, getting rid of the vanquished or, in any case, preventing any cost every attempt to revenge, conquering the institutions and establishing itself as a ruling class. This article discusses the characters and representations of the war offered by regional institutional groups and actors to understand the real weight of the southern political class in determining the forms of repression and their political legitimacy, as well as the common ground within of the Italian national movement.

Key Words: Brigandage, Civil war, Pica Law

Carmine Pinto

Università degli Studi di Salerno

cpinto@unisa.it

Mariamichela Landi, *I Tribunali Militari nella guerra al brigantaggio. Il caso di Bari (1863-1865)*.

Il brigantaggio postunitario ha fortemente segnato la storia d'Italia, diventando oggetto di uno sterminato dibattito storiografico e politico. Oggi i temi del Risorgimento e del brigantaggio sono tornati in auge e gli studi storici, arricchiti dal dialogo con altre discipline, sono pronti a intraprendere percorsi ancora inesplorati. È il caso dello studio sui tribunali militari cui la Legge Pica, volta a regolamentare la guerra al brigantaggio, affidò l'istruzione dei processi contro briganti e manutengoli. L'autrice del saggio ha affrontato l'analisi delle carte processuali prodotte dal tribunale Militare e dalla corte d'assise di Bari fra il 1863-1865, ricostruendo i casi più emblematici e raccogliendo dati quantitativi utili a tracciare un profilo sociale degli indagati. La ricerca ha quindi condotto a valutare l'operato del tribunale militare e verificare l'efficacia della strategia del governo, diretta alla pacificazione del Mezzogiorno e alla legittimazione dello Stato unitario.

Parole chiave: brigantaggio, Tribunale militare, Bari

Mariamichela Landi, *The Military Courts in the Brigantaggio's War. The case of Bari (1863-1865)*.

The phenomenon of armed rebellion in southern Italy known as brigantaggio, erupted immediately after the unification of the penin-

sula, has strongly marked its history becoming object of a huge historiographical and political debate. Currently, the two topics Risorgimento and brigantaggio are back in vogue and historical studies, enriched by dialogue with other disciplines, are ready to undertake paths still unexplored. One of those is the case study of military courts entrusted by the Pica Law in instituting processes against brigands and their accomplices. The author of the essay dealt with the analysis of trial papers drafted by military courts and the Court of Assize of Bari between 1863-1865, reconstructing the most representative cases and collecting quantitative data meant to delineate a social profile of suspects. The research has therefore led to assess the work of military courts and verify the efficacy of the government strategy aimed to pacify southern Italy and legitimize the new-born Italian State.

Key Words: Brigantaggio; Military Tribunal; Bari.

Mariamichela Landi

Università degli Studi di Salerno

mariamichelandi@outlook.it

Maria Marcella Rizzo, Dinamiche territoriali e funzioni notabili. Il caso Puglia in età liberale.

La ricerca vuole indagare, con riferimento ai contesti spaziali e temporali, il ruolo del notabilato il cui agire sembra dispiegarsi in piena età liberale a favore di un intenso lavoro conoscitivo e propositivo a diversi livelli, anche istituzionali, per la mediazione di istanze e bisogni territoriali con un impegno speso e in molti casi dichiarato (pur nella molteplicità dei percorsi) per il bene comune, per la possibilità della auspicata Unità «organica», mettendo al servizio del Paese saperi e competenze. Tale modello entra in crisi tra Otto e Novecento rispetto ad una crescente complessità del sistema, tra numero ed esteso associazionismo organizzato e crescita di funzioni al centro e in periferia.

Parole chiave: Territori, comunità, gruppi dirigenti

Maria Marcella Rizzo, Spatial dynamics and notable roles. The Puglia case during the Liberal Age.

By recurring to specific spatial and temporal contexts, the purpose of this research study is to highlight the role of the notable classes, whose agency, during the Italian liberal age, seems to focus on a multi-level work (even at an institutional level) as the mouth-pieces of local interests and needs, with a clear and often outspoken commitment (despite the diversity of their experiences) to the common good as well as to the creation of a real “comprehensive” Unification, putting their skills and knowledge at the service of the whole country. This role began to decline in the years between the nineteenth and the twentieth centuries, when the entire system became more complex due to the spread of organized associations and to the increase of government functions at both a local and central level.

Key Words: Spaces, Communities, Ruling classes

Maria Marcella Rizzo

Università del Salento

mariamarcella.rizzo@unisalento.it